

IL CANTIERE DELLE IDEE

La Toscana al centro del dibattito

Il sogno del Social Forum «La sconfitta è evidente Ma pace e ambiente possono ridarci senso»

Le posizioni di tre 'padri nobili' della sinistra a 20 anni dalla maxi iniziativa «Riformisti e radicali? Entrambi sconfitti. Ma avevamo ragioni ancora valide»

di **Lisa Ciardi**
FIRENZE

«**Ricostruire** una strategia democratica e di sinistra per fare i conti, fino in fondo, con la globalizzazione». Leonardo Domenici, sindaco di Firenze nell'anno del Social Forum Europeo, intreccia i ricordi della manifestazione del 2002 ai grandi temi centrali allora e oggi, più che mai, attuali. D'altronde proprio rileggere il passato per dare nuovi significati e spunti al presente è stato uno dei fil rouge dell'iniziativa organizzata ieri a Firenze a 20 anni da quei fatti e intitolata, non a caso, 'Il sentiero interrotto'. «Firenze fu sede del Social Forum dopo che nel 1999 aveva ospitato il convegno sul riformismo con la presenza di Bill Clinton, Tony Blair, Gerhard Schroder e Massimo D'Alema», spiega Domenici. «Entrambe queste prospettive, una della sinistra riformista e l'altra ben più radicale, sono state sconfitte o perlomeno bloccate. Oggi, di fronte alla globalizzazione, molti lavoratori hanno visto e purtroppo continuano a vedere nel ritorno del potere dello Stato nazionale una rispo-

sta positiva e in qualche modo protettiva, una risposta che oggi dice di voler dare la destra. Però sarà molto difficile anche per la destra trovarla. Spero che questo ciclo si concluda. Mentre va avanti però bisogna che qualcuno pensi a come ricostruire una strategia democratica e di sinistra che possa affrontare davvero la globalizzazione». Dell'importanza di recuperare alcuni dei temi centrali del Social Forum Europeo, per i quali giovani e meno giovani da tutto il mondo sfilarono per le strade di Firenze, parla anche Claudio Martini, al tempo presidente della Regione Toscana. «In quei giorni ci fu una grossa tensione sul tema della sicurezza - dice - e questo non aiutò a mettere subito in evidenza i contenuti del Social Forum. Successivamente le varie tematiche si delineano meglio e la pace fu l'argomento che prevalse su tutti, anche se la guerra in Iraq ci fu ugualmente e questo creò grande delusione. In quei giorni si parlò anche di clima, di ambiente, di Paesi in via di sviluppo, di globalizzazione. Credo che vent'anni dopo meriterebbe riscoprire questi contenuti». «**Molti temi** dell'epoca sono ancora attuali», ribadisce Sergio

Cofferati, ex segretario generale della Cgil. «Penso ad esempio all'ambiente o alle politiche sociali. Purtroppo però le forme di rappresentanza di allora non si sono conservate con la stessa forza: andrebbero rivitalizzate dove ancora c'è qualche traccia. Allora la sinistra sposò la cosiddetta terza via di Tony Blair, un'imitazione delle politiche liberiste, solo un po' attenuate: questo portò a una sconfitta che paghiamo ancora oggi. Adesso occorre ripartire da ciò che è davanti agli occhi di tutti: una crisi economica consistente. Dobbiamo affrontarla con un programma di investimenti, usando il Pnrr per far crescere conoscenza, innovazione, ricerca, esattamente come suggeriva già allora Delors». All'iniziativa, organizzata da Cgil e Spi Cgil di Firenze e della Toscana sono intervenuti, tra i vari ospiti, l'allora prefetto di Firenze Achille Serra, Stefania Ippoliti, Sara Nocentini, Achille Passoni, monsignor Vincenzo Paglia, Sabina Nuti, Ermete Realacci, la segretaria generale di Cgil Toscana Dalida Angelini e vari esponenti sindacali.



Claudio Martini e Sergio Cofferati ieri a Firenze



Leonardo Domenici

«La terza via di Blair, un prezzo che si paga ancora»

